



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



**ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI
AMMINISTRATORI LOCALI**

REPORT ANNO 2024



Roma, febbraio 2025

INDICE

INDICE	2
PREMESSA	3
ABSTRACT	4
PRINCIPALI ATTIVITÀ 2023-2024.....	5
DATI NAZIONALI E REGIONALI DAL 2013 AL 2024.....	6
GEOREFERENZIAZIONE DEL FENOMENO.....	8
INCIDENZA PER 100MILA ABITANTI.....	11
DISTINZIONE PER MATRICE	12
DISTINZIONE PER INCARICO	13
MODUS OPERANDI.....	15
SOCIAL NETWORK.....	16
INTIMIDAZIONI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI REGIONALI	17
CONCLUSIONI.....	19

PREMESSA

Il monitoraggio e lo studio sul tema delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali sono stati attivati con deliberazione del Senato della Repubblica del 3 ottobre 2013, che ha istituito la Commissione parlamentare di inchiesta sullo specifico fenomeno.

Il 2 luglio 2015 è stato istituito l'*Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali*. Successivamente, la legge 3 luglio 2017, n. 105 ha introdotto un **nuovo Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**, supportato, dal 16 luglio 2018, dall'**Organismo tecnico di supporto** operante presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'Osservatorio nazionale:

- ✓ effettua il monitoraggio del fenomeno intimidatorio nei confronti degli amministratori locali;
- ✓ promuove studi e analisi per la formulazione di proposte idonee alla definizione di iniziative di supporto agli amministratori locali vittime di episodi intimidatori;
- ✓ promuove iniziative di formazione rivolte agli amministratori locali e di promozione della legalità, con particolare riferimento verso le giovani generazioni.

Presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale opera **l'Organismo tecnico di supporto all'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**, il quale:

- ✓ effettua un costante monitoraggio del fenomeno, anche mediante l'analisi dei dati forniti dagli Osservatori regionali e dalle Sezioni provinciali;
- ✓ propone all'Osservatorio iniziative e strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno;
- ✓ riferisce periodicamente all'Osservatorio sull'andamento del fenomeno e sugli sviluppi delle iniziative in corso.

ABSTRACT

Il presente *report*, che analizza elementi informativi raccolti a livello territoriale, mostra nel **2024¹**, rispetto alla precedente annualità, un **andamento** in **aumento** del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

A livello nazionale si rileva, infatti, un **incremento** del **13,9%** rispetto al 2023, registrandosi **630** episodi di intimidazione a fronte dei **553** dell'anno precedente.

Le regioni più colpite dal fenomeno sono la Puglia (**85** eventi nel 2024, 54 nel 2023), la Lombardia (**74** eventi nel 2024, 59 nel 2023), la Sicilia (**69** nel 2024, 76 nel 2023), la Calabria (**57** nel 2024, 54 nel 2023) e la Campania (**52** nel 2024, 64 nel 2023).

Con riguardo agli ambiti provinciali, le aree più esposte risultano la provincia di Lecce - dove nel 2024 si sono verificati **36** episodi, a fronte dei 25 del 2023 - e quelle di Cosenza (**34** nel 2024, 28 nel 2023), Torino (**33** nel 2024, 30 nel 2023) e Napoli (**27** nel 2024, 37 nel 2023).

Il **24%** degli atti intimidatori rilevati nel **2024** è riconducibile a matrice privata, il **12%** a tensioni di natura politica e l'**11,1%** a tensioni di natura sociale.

Il *focus* sulle vittime conferma la maggior incidenza di casi ai danni delle figure costituenti il *front* per il cittadino, ovvero i sindaci.

Il *modus operandi* più frequente nel **2024** è rappresentato dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui *social network/web* che, con **156** episodi totali, fa registrare un **aumento** del **19,1%** rispetto ai 131 casi registrati nel 2023.

In particolare, la piattaforma *Facebook* si conferma lo strumento maggiormente utilizzato, evidenziando un **aumento** del **18,8%** rispetto all'anno precedente (**82** segnalazioni nel 2024 a fronte delle 69 del 2023).

A partire dal 2022, l'Organismo tecnico di supporto all'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, attraverso le comunicazioni raccolte dagli *Osservatori regionali*, realizza un monitoraggio a livello nazionale delle intimidazioni perpetrate anche nei confronti degli amministratori regionali.

Nel **2024** si registrano **15** atti di intimidazione rivolti ad **amministratori regionali**. La matrice è riconducibile a tensioni socio-politiche nel **66,7%** dei casi, mentre le scritte sui muri/imbrattamenti rappresentano il *modus operandi* più frequente (**26,7%** dei casi).

¹ Dati operativi

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2023-2024

L'11 maggio 2023 il Ministro dell'Interno ha presieduto una riunione dell'*Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali* per un confronto sui dati riferiti al primo trimestre 2023. Nell'occasione sono stati presentati gli esiti delle iniziative intraprese in tema di prevenzione e contrasto. Alla riunione è intervenuto anche il Prefetto di Venezia ed è stato presentato un *focus* sulla regione Veneto e la provincia di Venezia.

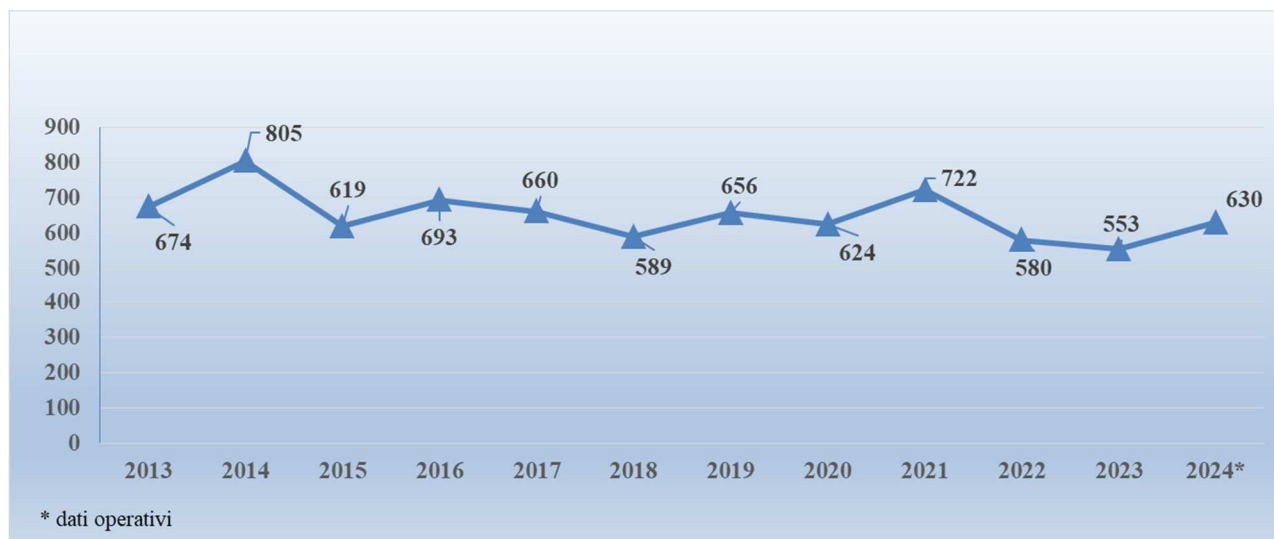
Il 6 dicembre 2023 il Ministro dell'Interno ha presieduto una nuova riunione dell'*Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali*, durante la quale sono stati analizzati i dati riferiti ai primi 9 mesi del 2023. Nell'occasione sono stati presentati i lavori realizzati dagli alunni di alcune scuole medie superiori individuate, congiuntamente al Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito del progetto "*Percorsi di sensibilizzazione rivolto agli studenti*".

Il 20 aprile 2023, il 16 novembre 2023 ed il 16 maggio 2024, nell'ambito dei percorsi didattici destinati ai consiglieri della *carriera prefettizia*, il Direttore del Servizio Analisi Criminale, in qualità di vice presidente dell'*Organismo tecnico di supporto* all'Osservatorio Nazionale, ha illustrato, presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, il modulo formativo "*Attività di monitoraggio del fenomeno e di proposta all'Osservatorio nazionale delle necessarie iniziative e strategie*".

Il 3 dicembre 2024, nell'ambito dei citati percorsi didattici, il Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale ha illustrato presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, in qualità di presidente dell'*Organismo tecnico di supporto*, il modulo formativo "*Attività di monitoraggio del fenomeno e di proposta all'Osservatorio nazionale delle necessarie iniziative e strategie*".

DATI NAZIONALI E REGIONALI DAL 2013 AL 2024

I dati raccolti sul fenomeno in parola dal 2013 al 2024 mostrano, a livello nazionale, un andamento pressochè costante, come può evincersi dal grafico e dalla tabella sottostanti.



2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
674	805	619	693	660	589	656	624	722	580	553	630
	19,4%	-23,1%	12,0%	-4,8%	-10,8%	11,4%	-4,9%	15,7%	-19,7%	-4,7%	13,9%

*dati operativi

Dall'analisi della tabella sopraindicata emerge un'oscillazione tra i 580 episodi di intimidazione rilevati nel 2022 e gli 805 del 2014. Per quanto concerne il 2024, gli episodi registrati sono 630, con un aumento del 13.9% rispetto all'anno precedente.

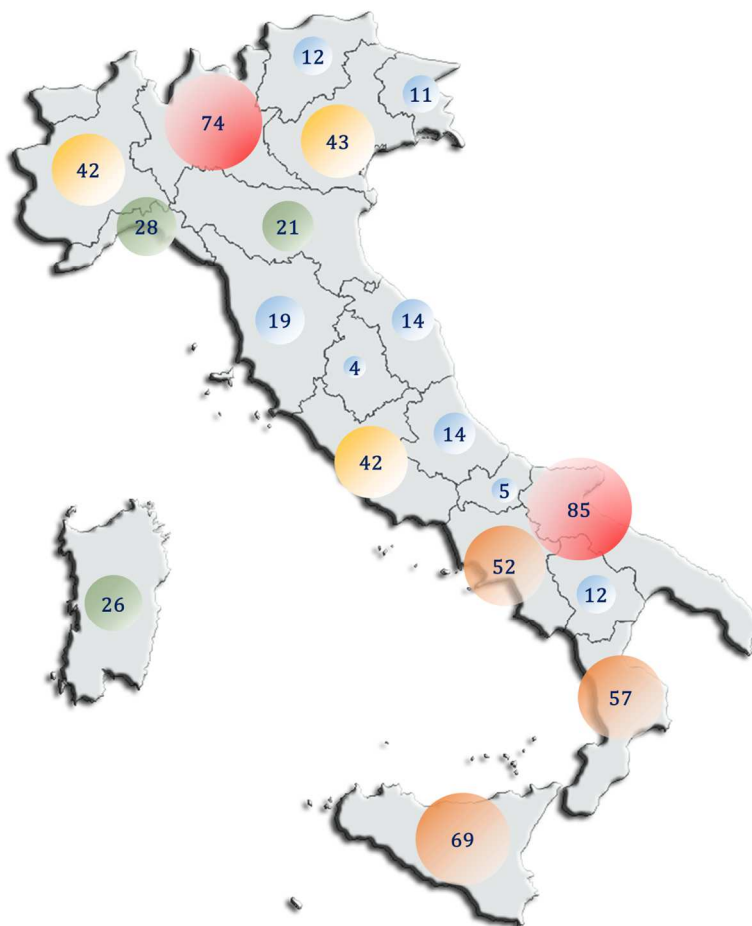
La seguente tabella riporta il **numero complessivo** degli atti intimidatori registrati negli anni **2013 - 2024** suddivisi per regione:

REGIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14	21	21	25	19	14
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1	13	7	6	8	12
Calabria	90	109	75	113	79	58	54	51	73	69	54	57
Campania	48	63	49	48	52	47	59	69	77	77	64	52
Emilia Romagna	20	46	30	41	21	23	53	51	34	24	18	21
Friuli V. G.	4	7	13	9	18	20	19	17	21	8	8	11
Lazio	43	37	35	29	31	25	20	40	33	24	15	42
Liguria	19	18	0	16	24	24	31	25	24	9	14	28
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74	65	105	66	59	74
Marche	9	22	16	21	11	11	11	10	11	12	13	14
Molise	1	4	0	0	5	8	4	4	5	1	1	5
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39	32	48	33	42	42
Puglia	89	90	83	93	88	65	66	61	66	61	54	85
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50	31	25	32	34	26
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84	73	64	66	76	69
Toscana	25	33	19	25	10	25	30	25	30	20	15	19
Trentino A. A.	3	5	0	7	3	3	1	4	20	7	12	12
Umbria	6	5	0	3	2	0	5	1	3	9	3	4
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Veneto	34	45	31	34	47	29	41	31	53	31	44	43
TOTALE	674	805	619	693	660	589	656	624	722	580	553	630

GEOREFERENZIAZIONE DEL FENOMENO

L'esame dei dati relativi al **2024**, anno in cui sono stati registrati **630 atti intimidatori**, consente di rilevare un **aumento** del **13,9%** rispetto ai **553** episodi del 2023.

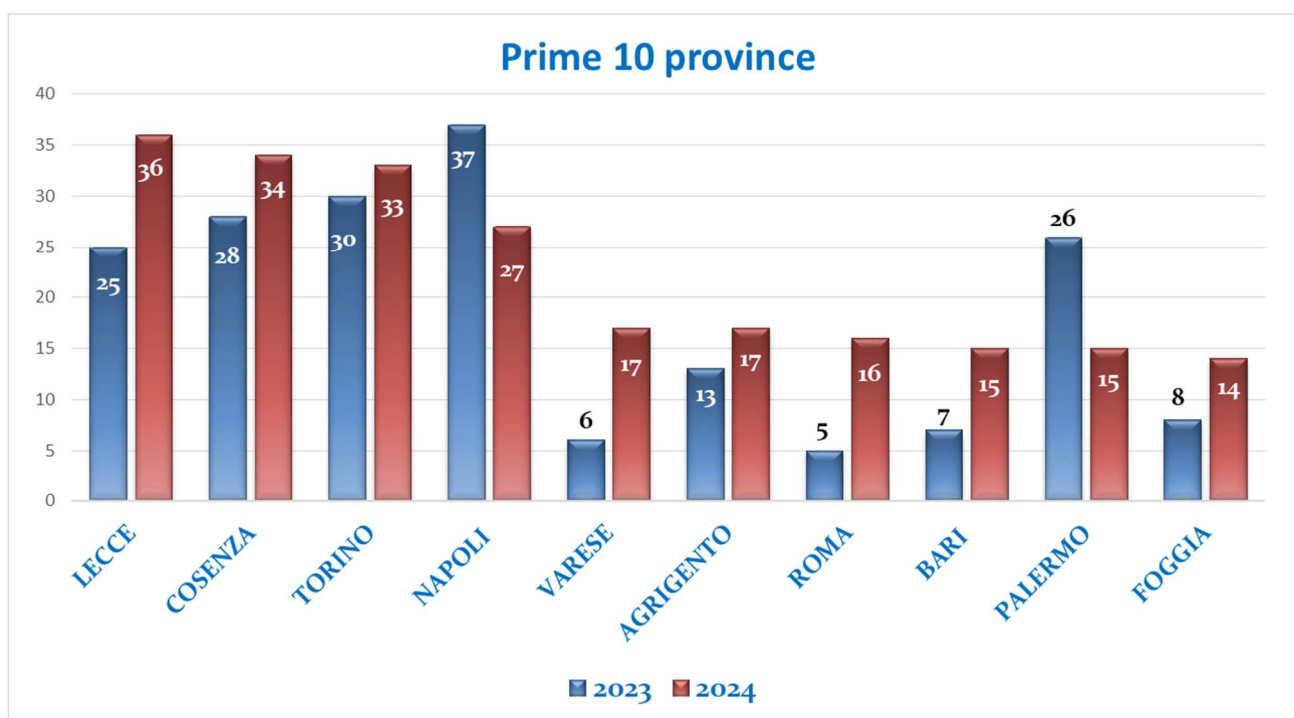
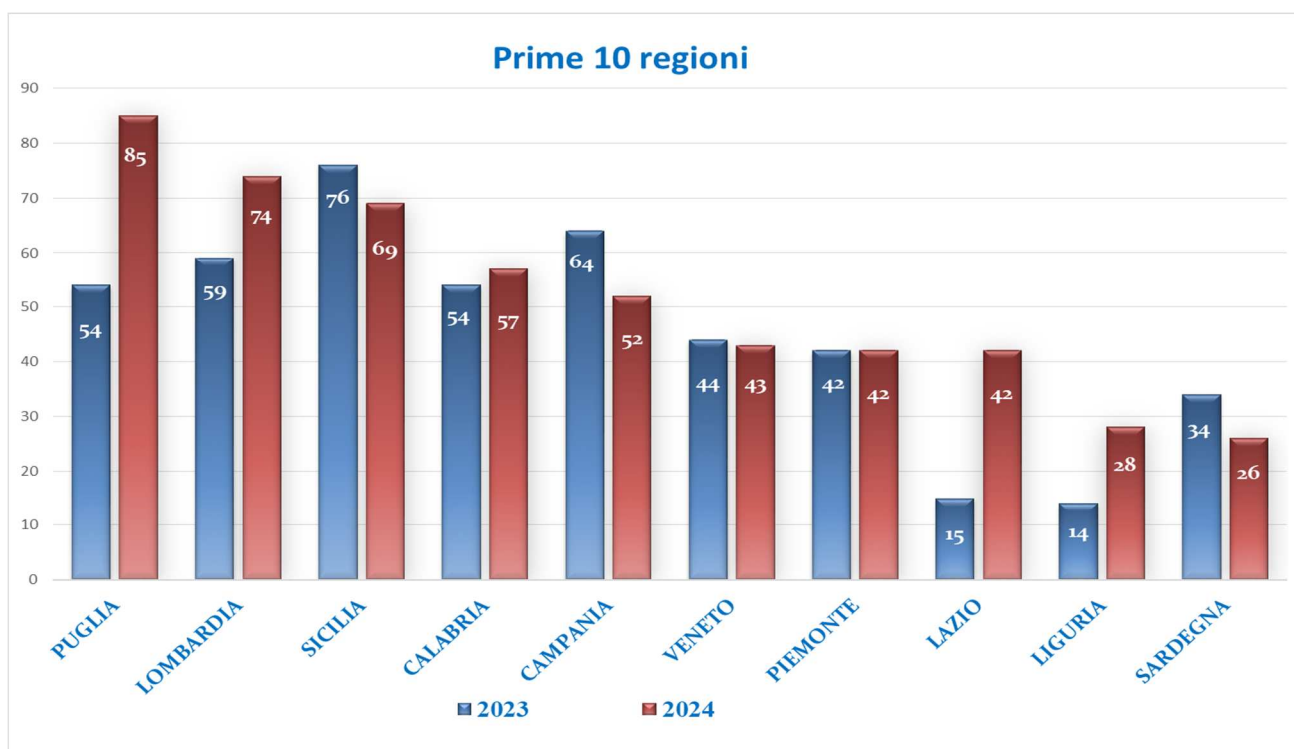
Come si evince dalla cartina sottostante il fenomeno è risultato prevalente nell'Italia meridionale e settentrionale, facendo registrare la Puglia (**85** episodi) e la Lombardia (**74** episodi) le regioni più colpite.



ANDAMENTO DEI TRIMESTRI ANNO 2024

REGIONI	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE
ABRUZZO	2	3	5	4
BASILICATA	3	3	2	4
CALABRIA	4	20	16	17
CAMPANIA	18	16	8	10
EMILIA ROMAGNA	6	6	5	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	4	4	1
LAZIO	11	8	14	9
LIGURIA	12	6	6	4
LOMBARDIA	16	14	23	21
MARCHE	4	4	4	2
MOLISE	0	1	4	0
PIEMONTE	11	5	15	11
PUGLIA	28	22	16	19
SARDEGNA	9	9	4	4
SICILIA	10	24	22	13
TOSCANA	5	5	3	6
TRENTINO ALTO ADIGE	5	3	2	2
UMBRIA	1	0	1	2
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0
VENETO	8	19	12	4
TOTALE	155	172	166	137

PRIME REGIONI E PROVINCE ANNI 2023/2024



INCIDENZA PER 100MILA ABITANTI

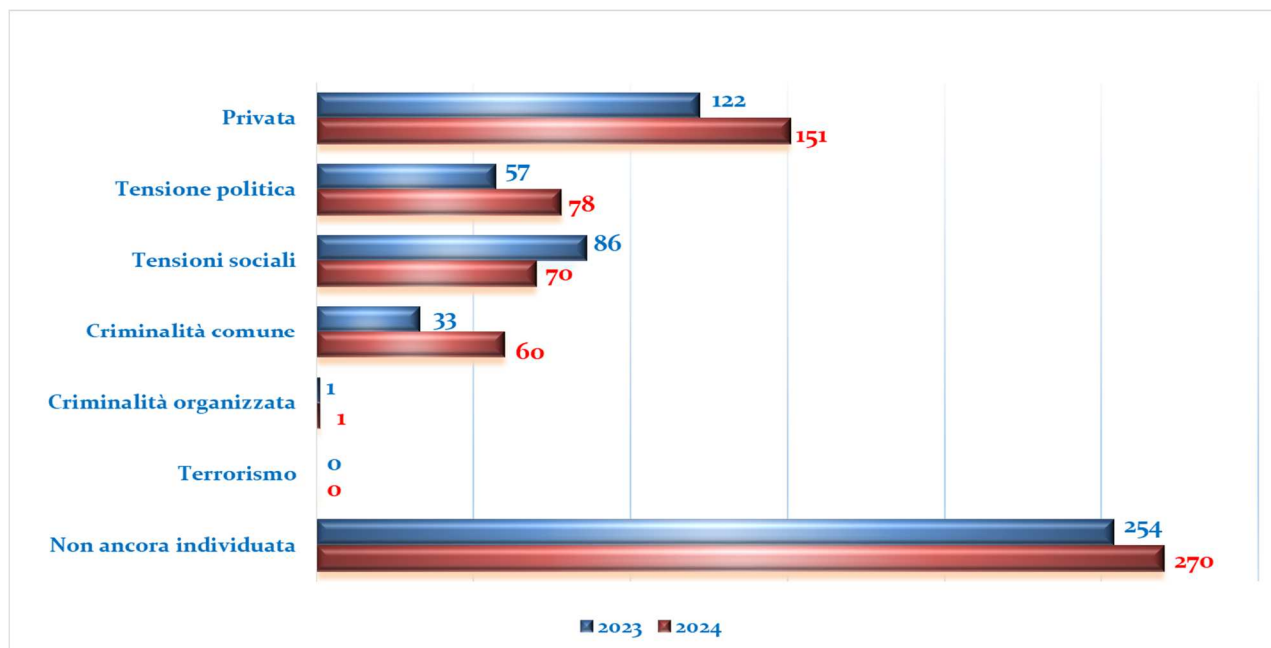
Nella sottostante tabella si tiene conto dell'incidenza del numero di intimidazioni in rapporto alla popolazione (100 mila): su un totale di **630** atti intimidatori, nel **2024** la **media nazionale** è di **1,04** episodi ogni 100 mila abitanti.

Le prime 5 regioni per numero di episodi in rapporto alla popolazione sono la **Calabria** (57 casi = 2,93 per 100 mila abitanti), la **Basilicata** (12 casi = 2,13 per 100 mila), la **Puglia** (85 casi = 2,11 per 100 mila), la **Liguria** (28 casi = 1,81 per 100 mila) e il **Molise** (5 casi = 1,64 per 100 mila).

REGIONE	EPISODI 2024	EPISODI PER 100 MILA ABITANTI
CALABRIA	57	2,93
BASILICATA	12	2,13
PUGLIA	85	2,11
LIGURIA	28	1,81
MOLISE	5	1,64
SARDEGNA	26	1,59
SICILIA	69	1,38
TRENTINO ALTO ADIGE	12	1,12
ABRUZZO	14	1,07
MEDIA NAZIONALE		1,04
PIEMONTE	42	0,96
MARCHE	14	0,92
FRIULI	11	0,91
CAMPANIA	52	0,90
VENETO	43	0,88
LOMBARDIA	74	0,74
LAZIO	42	0,71
TOSCANA	19	0,51
EMILIAROMAGNA	21	0,47
UMBRIA	4	0,45
VALLEDAOSTA	0	0,00
TOTALE	630	

DISTINZIONE PER MATRICE

Dei **630** atti intimidatori del 2024, **151** sono riconducibili a matrice di natura privata (24%), **78** a tensione politica (12,4%), **70** a tensioni sociali (11,1%), **60** alla criminalità comune (9,5%) ed **1** alla criminalità organizzata (0,2%). Per **270** eventi (42,9%) non è ancora stata individuata la matrice criminale.



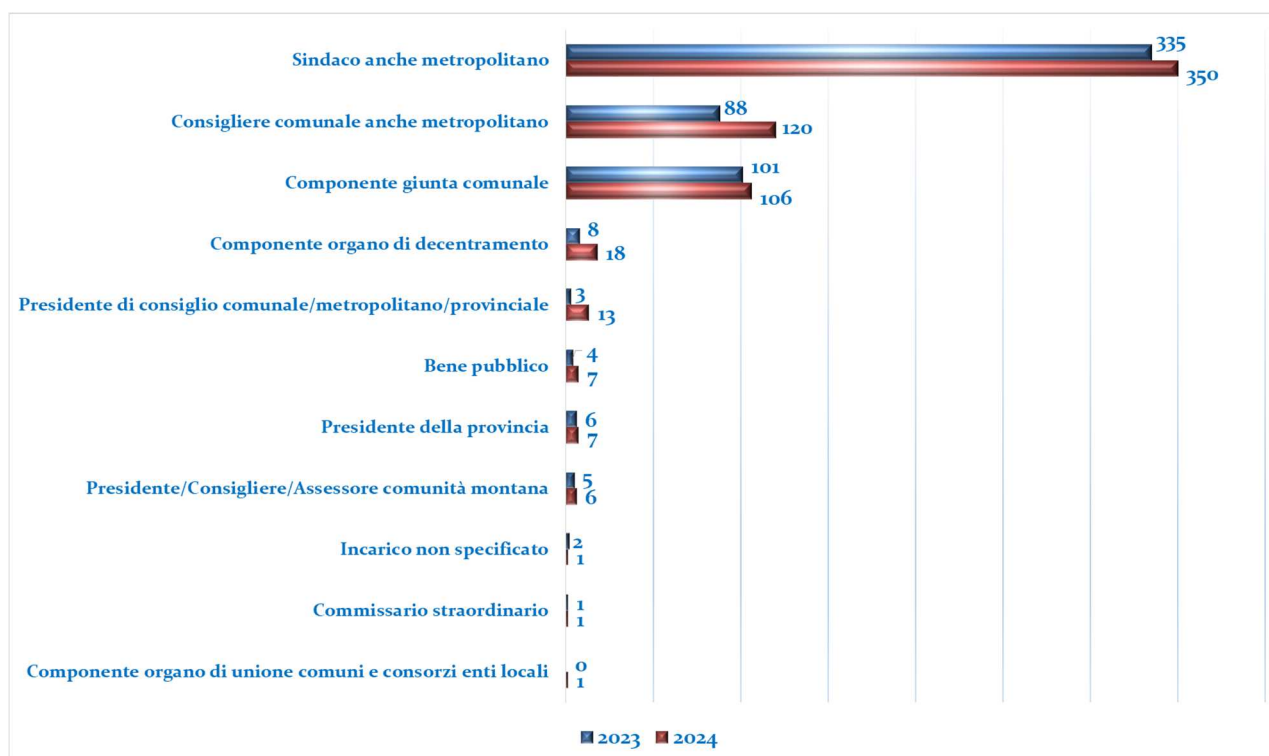
Nel **2023** sono stati registrati **553** atti intimidatori, **122** dei quali riconducibili a matrice di natura privata (22,1%), **86** a tensioni sociali (15,6%), **57** a tensione politica (10,3%), **33** alla criminalità comune (6%) ed **1** alla criminalità organizzata (0,2%). Per **254** eventi (45,9%) non è ancora stata individuata la matrice criminale.

DISTINZIONE PER INCARICO

Nel **2024** gli amministratori locali vittime di intimidazione risultano prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

- sindaci, anche metropolitani: **350** casi (55,6%)
- consiglieri comunali, anche metropolitani: **120** casi (19%)
- componenti della giunta comunale: **106** casi (16,8%).

Come rilevato anche in altri periodi, i sindaci si confermano gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito più intimidazioni del complesso delle altre categorie.



Nel **2023** gli amministratori locali vittime di intimidazione erano prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

- sindaci, anche metropolitani: **335** casi (60,6%)
- consiglieri comunali, anche metropolitani: **88** casi (15,9%)
- componenti della giunta comunale: **101** casi (18,3%).

Anche nell'anno in esame, i sindaci sono risultati gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito oltre il **60%** del totale degli atti intimidatori.

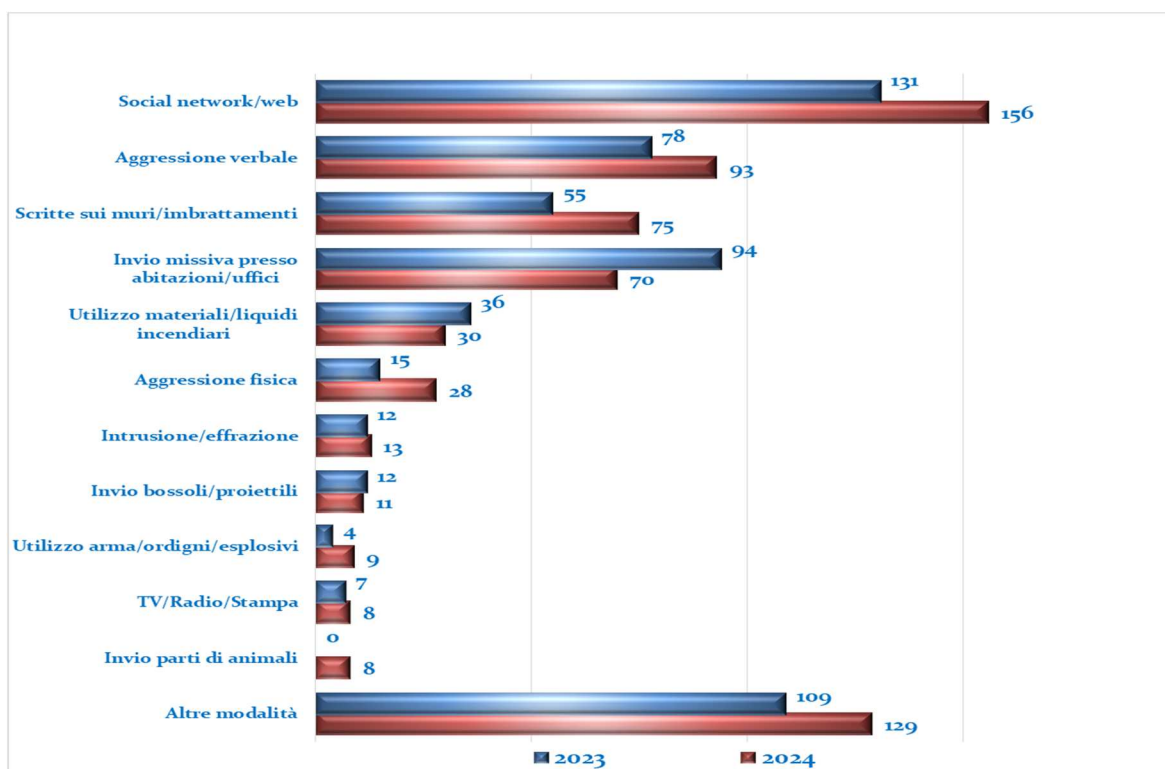
Nella tabella che segue si riportano, per ciascuna **regione**, gli atti di intimidazione distinti in base all'incarico della vittima.

ANNO 2024	T O T A L E	Sindaco anche metrop.	Pres. della provincia	Consigliere comunale anche metrop.	Componente giunta comunale	Presidente di consiglio comunale/ metrop/ provinciale	Presidente/ Consigliere/ Assessore comunità montana	Componente organo unione comuni consorzi enti locali	Componente organo decentramento	Commissario straordinario	Incarico non specificato	Bene pubblico
ITALIA	630	350	7	120	106	13	6	1	18	1	1	7
ABRUZZO	14	8	0	2	4	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	12	6	1	2	2	1	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	57	39	0	10	4	0	1	0	0	0	0	3
CAMPANIA	52	30	0	12	10	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	21	14	1	3	3	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	3	0	5	2	0	0	0	0	0	0	1
LAZIO	42	25	0	11	4	2	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	28	20	2	5	1	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	74	41	0	15	12	3	2	0	0	0	0	1
MARCHE	14	8	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	5	2	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	42	16	0	1	6	0	1	0	18	0	0	0
PUGLIA	85	42	0	23	19	1	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	26	15	0	4	5	0	0	0	0	0	0	2
SICILIA	69	35	0	11	17	4	2	0	0	0	0	0
TOSCANA	19	10	0	5	1	2	0	1	0	0	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	12	3	3	2	4	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	4	1	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	43	32	0	4	5	0	0	0	0	1	1	0

MODUS OPERANDI

Il *modus operandi* più frequente nel **2024** è costituito dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui *social network/web*, con un'incidenza del 24,8% sul totale degli eventi (**156** episodi rispetto ai 131 del 2023); seguono le aggressioni verbali, con il 14,8% (**93/78** casi), le scritte sui muri/imbrattamenti, con l'11,9% (**75/55** casi) e l'invio di missiva presso abitazioni/uffici 11,1% (**70/94**).

In **129** casi le intimidazioni sono avvenute tramite “*altre modalità di esecuzione*”² (20,5%); nel 2023 tale modalità aveva fatto registrare 109 episodi.



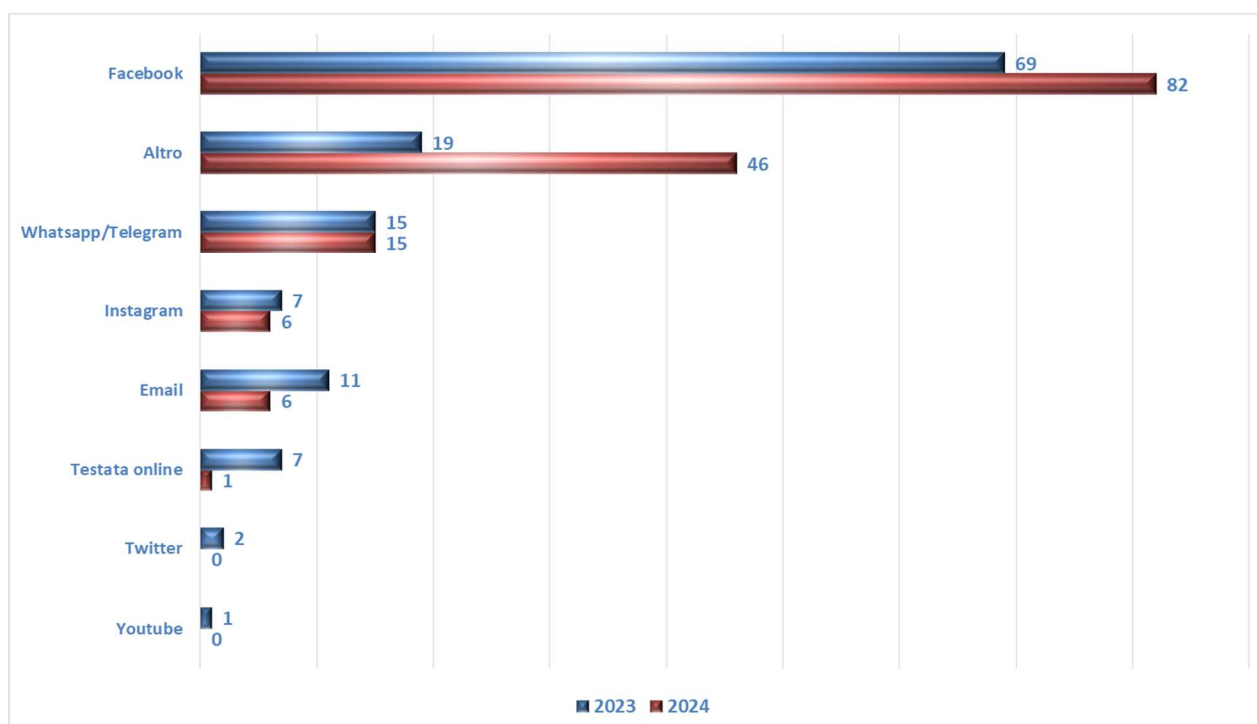
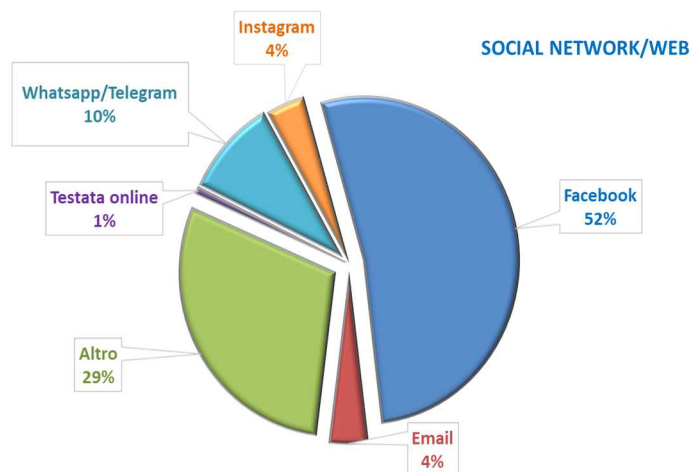
Rispetto al 2023 il *modus operandi social network/web* ha fatto registrare nel 2024 un **incremento** del **+19,1 %** (passando da 131 a **156** casi); in **aumento** risultano anche le aggressioni verbali **+19,2 %**, (da 78 a **93** casi) e le scritte sui muri/imbrattamenti **+36,4** (da 55 a **75** casi) mentre si registra una **diminuzione** del **25,5 %** (da 94 episodi nel 2023 a **70** nel 2024) per quanto riguarda le intimidazioni avvenute tramite l'invio di missive presso abitazioni/uffici.

² Varie tipologie di danneggiamenti di beni privati o pubblici, non meglio specificati.

SOCIAL NETWORK

Nell'ambito dei social network, con il 52% dei casi (82 su 156 totali) la piattaforma *Facebook* si conferma quella più utilizzata per effettuare atti intimidatori sui *social*.

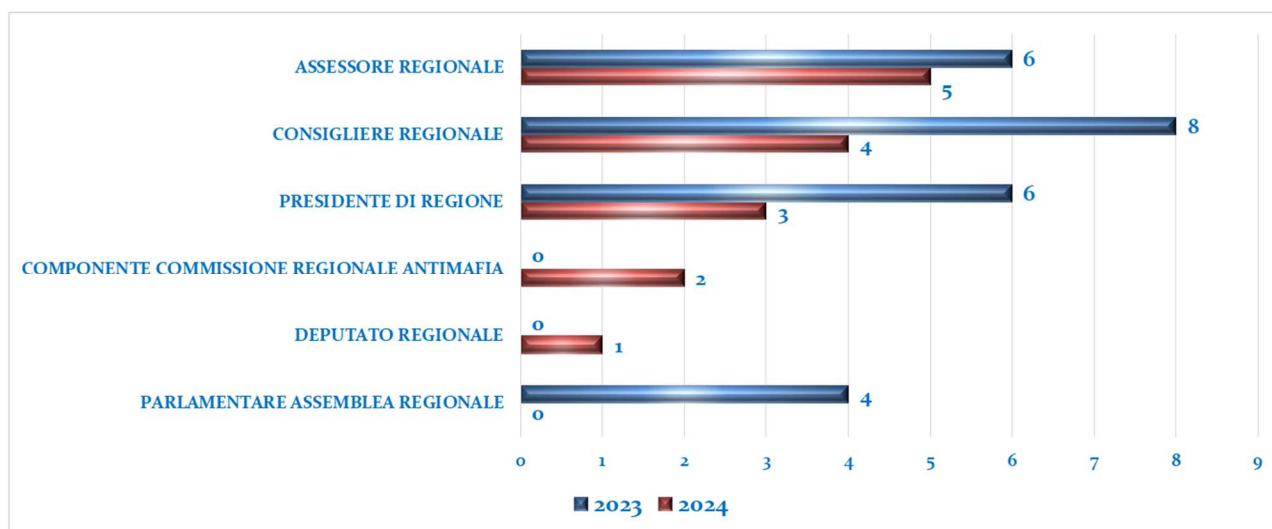
Nel 2024 l'uso di tale piattaforma come strumento diffamatorio fa registrare un **incremento** del **18,8%** rispetto all'anno precedente, passando da 69 a 82.



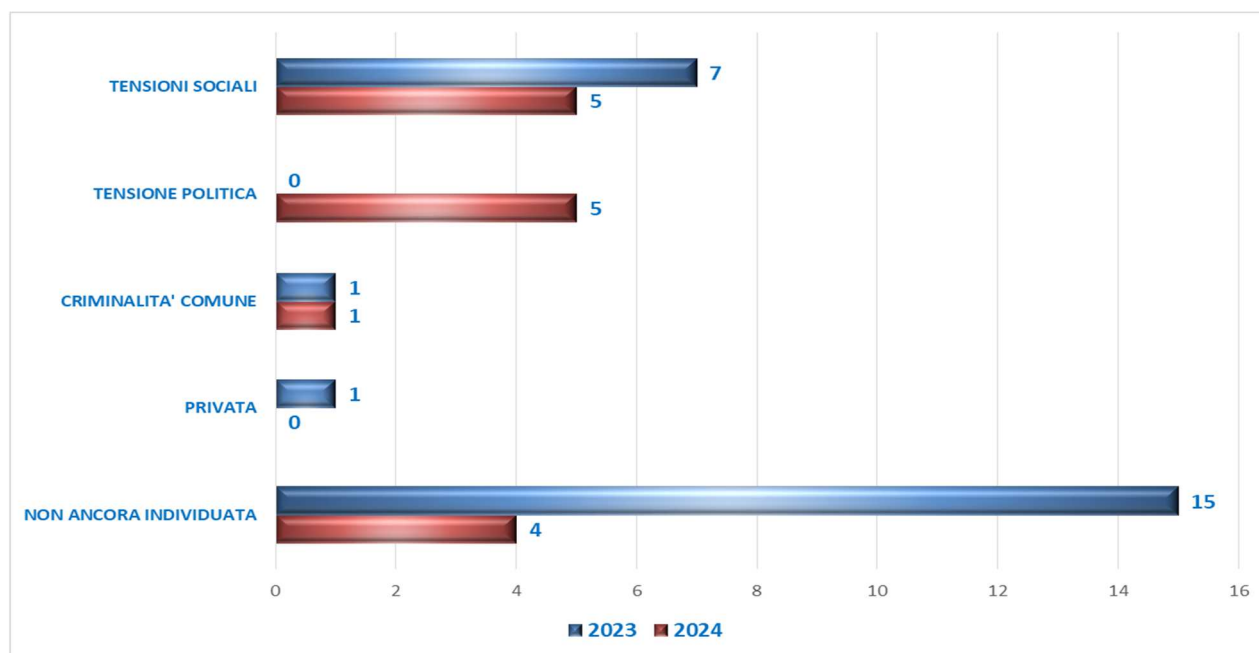
INTIMIDAZIONI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI REGIONALI

Dal gennaio 2022, attraverso le comunicazioni raccolte dagli *Osservatori regionali*, l'*Organismo tecnico* realizza un monitoraggio, a livello nazionale, delle intimidazioni nei confronti degli amministratori regionali.

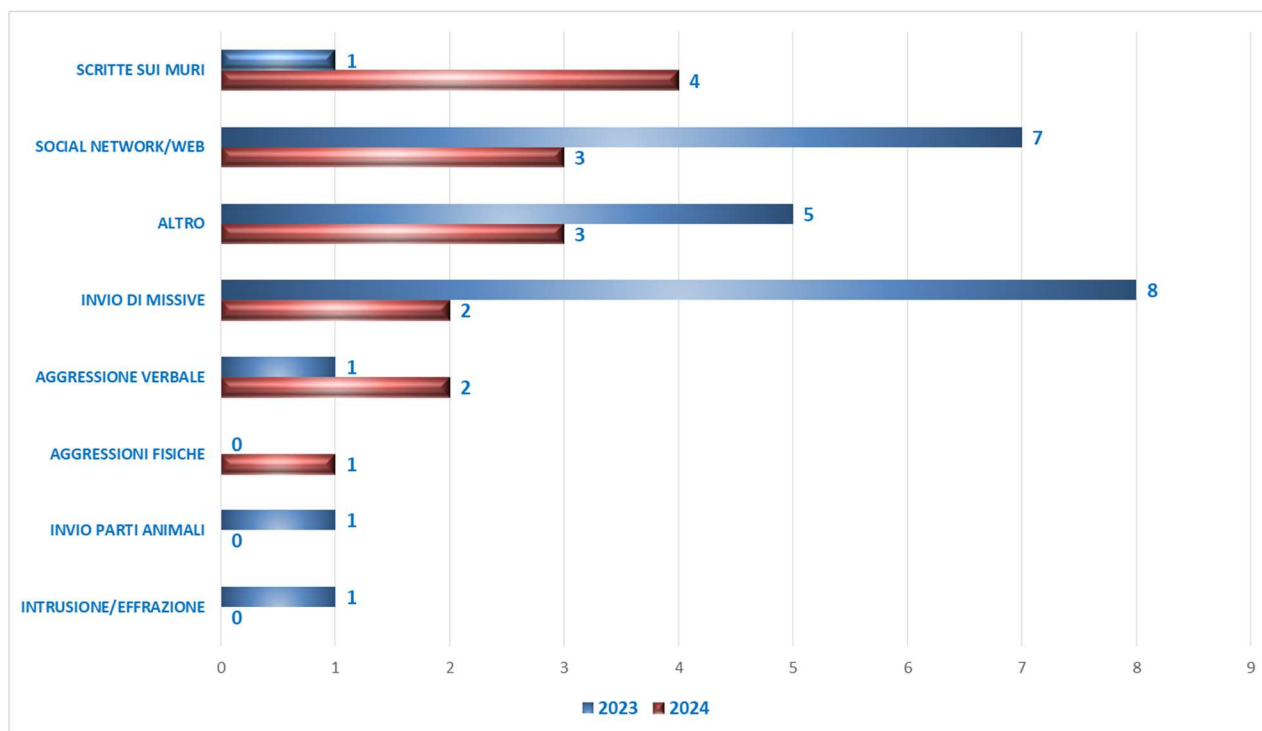
Nel 2024 sono stati registrati 15 atti di intimidazione (nel 2023 erano stati 24) rivolti a tali amministratori (5 assessori regionali, 4 consiglieri regionali, 3 presidenti di regione, 1 presidente e 1 vicepresidente della Commissione Regionale Antimafia e 1 ai danni di un deputato regionale), con una **diminuzione** del 37,5% rispetto all'anno precedente.



Le **matrici** più frequenti, come si evince dal grafico sottostante, risultano quelle riconducibili a tensioni politiche e sociali (5 casi ciascuna) ed alla criminalità comune (1 caso); la matrice non è ancora stata individuata nei restanti 4 casi.

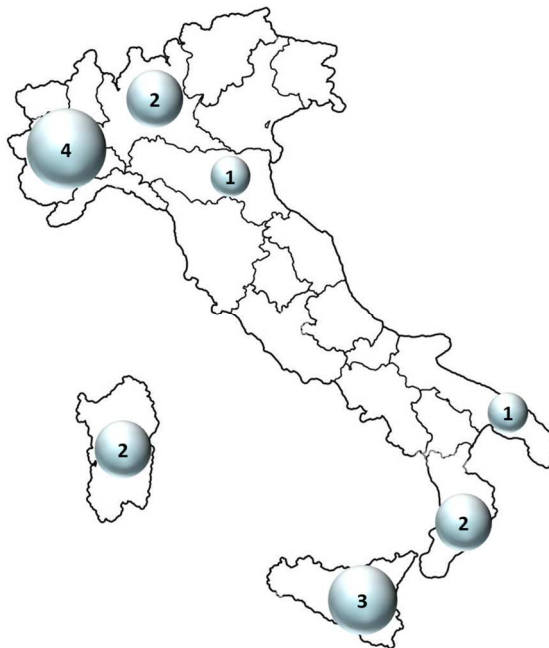


Il **modus operandi** più frequente è rappresentato dalle scritte sui muri/imbrattamenti (4 casi) seguito dall'utilizzo dei *social network/web* (3 casi). In 3 casi gli atti intimidatori sono risultati riconducibili ad "altre modalità".



ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI REGIONALI
2024

La **georeferenziazione** evidenzia che, nel **2024**, il fenomeno ha interessato prevalentemente alcune aree del nord e del sud Italia. Le regioni più colpite sono il Piemonte (4 episodi), la Sicilia (3) e la Lombardia, la Sardegna e la Calabria (2 ciascuna).



CONCLUSIONI

Gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali rappresentano una delle forme più insidiose di pressione contro chi è chiamato a governare il territorio, difendere l'interesse pubblico e garantire il rispetto della legalità. Questo fenomeno, diffuso sia nelle grandi città sia nelle aree rurali, colpisce in modo trasversale amministratori di ogni orientamento politico.

Si tratta di un fenomeno preoccupante, che mina i principi fondamentali della democrazia e della convivenza civile, incidendo negativamente sul rapporto tra cittadini e Istituzioni.

Tali azioni, infatti, non mettono solo a rischio la sicurezza personale degli amministratori ma creano un clima di paura e sfiducia, ostacolando il corretto funzionamento delle Istituzioni e la capacità di rispondere ai bisogni della collettività.

Combattere questo fenomeno richiede un'azione coordinata che coniughi protezione legale, solidarietà politica e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per garantire che nessun rappresentante delle Istituzioni venga lasciato solo nella difesa della legalità e del bene comune.

In particolare, nel 2024, la pubblicazione di contenuti ingiuriosi e minacciosi attraverso i *social media*, si è rivelata la modalità più frequente, a testimonianza di come tali potenti mezzi di comunicazione, ormai parte integrante della vita quotidiana, possano trasformarsi in pericolosi veicoli di intimidazioni, caratterizzati dalla falsa percezione dell'anonimato che connota il mondo digitale.

Sarà quindi fondamentale promuovere una cultura digitale basata sulla responsabilità, sul rispetto e sulla consapevolezza delle conseguenze, anche legali, di ogni azione compiuta *online*, affinché sia netta la linea di demarcazione tra la manifestazione di un legittimo dissenso e la realizzazione di un comportamento intimidatorio che nessuna "libertà di espressione" potrà mai giustificare.